

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

*Sede legale: Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (Cn)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717/8
Capitale Sociale euro 25.500.000*

*Iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00166050047 - Codice Fiscale e P.IVA 00166050047
Tel. 0174/7241 – Telefax 0174/722202 – www.azzoaglio.it – e-mail: posta@azzoaglio.it
Posta elettronica certificata (PEC): direzione@pec.azzoaglio.it*

PROSPETTO DI BASE

**Per i programmi di emissione di prestiti obbligazionari denominati
"BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. — OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO" [CON EVENTUALE
RIMBORSO TRAMITE AMMORTAMENTO PERIODICO]**

**"BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. - OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO STEP UP" [CON EVENTUALE
RIMBORSO TRAMITE AMMORTAMENTO PERIODICO]**

**Depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota
prot. n. 98243/14 del 23 dicembre 2014.**

Le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base costituiscono "passività subordinate Tier II dell'Emittente", così come classificate in base alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia del n. 285/2013 e nel Regolamento UE 575/2013 e successivi aggiornamenti. Pertanto i portatori di tali titoli in caso di liquidazione dell'Emittente saranno soddisfatti dopo la preventiva soddisfazione di altre categorie di debiti non subordinati.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergrati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado d'esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che in generale l'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'Intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato ai sensi della normativa vigente.

Il presente documento costituisce il Prospetto di Base ai sensi della Direttiva 2003/71/CE ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE, così come successivamente integrato dal Regolamento 2012/486/CE, ed al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il Prospetto di Base si compone della Nota di Sintesi che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari nonché i rischi associati agli stessi, del Documento di Registrazione, descrittivo dell'Emittente, e della Nota Informativa, descrittiva degli strumenti finanziari, comprensiva del modello delle Condizioni Definitive.

In occasione dell'emissione di ogni singolo prestito, il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (di seguito anche "**Banco Azzoaglio**" e/o il "**Banco**" e/o l' "**Emittente**") provvederà ad indicare le caratteristiche delle obbligazioni nelle Condizioni Definitive a cui sarà allegata la Nota di Sintesi specifica per la singola emissione, che verranno rese pubbliche prima dell'inizio di ciascuna offerta.

Si veda in particolare la Sezione 4 del Prospetto di Base, "Fattori di Rischio", per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere ad un investimento negli strumenti finanziari.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.azzoaglio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente e/o presso le filiali dello stesso.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB
sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Indice

1 - PERSONE RESPONSABILI	5
1.1 - INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	5
1.2 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	5
2 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI EMISSIONE	6
3 - NOTA DI SINTESI	7
SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE.....	7
SEZIONE B – EMITTENTE	8
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI.....	14
SEZIONE D – RISCHI	16
SEZIONE E – OFFERTA.....	23
4 - FATTORI DI RISCHIO	26
5 - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	27
5.1 PERSONE RESPONSABILI	27
5.1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	27
5.1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	27
5.2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	27
5.2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE.....	27
5.3 FATTORI DI RISCHIO	28
5.3.1 DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE.....	32
5.4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	38
5.4.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	38
5.4.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE	38
5.4.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	38
5.4.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	38
5.4.5 FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	38
5.5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	39
5.5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	39
5.5.1.1 BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI.....	39
5.5.1.2 INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	39
5.5.1.3 PRINCIPALI MERCATI	39
5.5.1.4 POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	40
5.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	41
5.6.1 EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI	41
5.6.2 DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI	41
5.7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	42
5.7.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI	42
5.7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE, ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	42
5.8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	42
5.9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	42
5.9.1 ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE	42
5.9.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E DI VIGILANZA	44
5.10 PRINCIPALI AZIONISTI	44
5.10.1 AZIONISTI DI CONTROLLO.....	44
5.10.2 VARIAZIONI DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	44
5.11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE	45
5.11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	45

5.11.2 BILANCI.....	45
5.11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI	45
5.11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	45
5.11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	45
5.11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	46
5.11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL' EMITTENTE.....	46
5.12 CONTRATTI IMPORTANTI	46
5.13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	46
5.14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	46
6 NOTA INFORMATIVA	48
6.1 PERSONE RESPONSABILI	48
6.2 FATTORI DI RISCHIO	48
6.3 INFORMAZIONI ESSENZIALI	54
6.3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA.....	54
6.3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	54
6.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	55
6.4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	55
6.4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	55
6.4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI.....	55
6.4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	56
6.4.5 RANKING	56
6.4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	57
6.4.7 TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE.....	58
i. TASSO DI INTERESSE NOMINALE	58
ii. DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE	58
iii. DATA DI GODIMENTO DEGLI INTERESSI	59
iv. DATA DI SCADENZA DEGLI INTERESSI	59
v. TERMINE DI PRESCRIZIONE DEGLI INTERESSI E DEL CAPITALE	59
vi. AGENTE PER IL CALCOLO	59
6.4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO	59
i. DATA DI SCADENZA	59
ii. PROCEDURE DI RIMBORSO	59
6.4.9 TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO	59
i. INDICAZIONE DEL TASSO DI RENDIMENTO.....	59
ii. ILLUSTRAZIONE IN FORMA SINTETICA DEL METODO DI CALCOLO DEL RENDIMENTO	59
6.4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI.....	60
6.4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI.....	60
6.4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	60
6.4.13 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	60
6.4.14 REGIME FISCALE.....	60
6.5 CONDIZIONI DELL' OFFERTA	61
6.5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	61
6.5.1.1 CONDIZIONI CUI PUÒ ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA	61
6.5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL' OFFERTA.....	61
6.5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE	61
6.5.1.4 POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI	62
6.5.1.5 AMMONTARE MINIMO E MASSIMO DI SOTTOSCRIZIONE.....	62
6.5.1.6 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE.....	62
6.5.1.7 DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA	63
6.5.1.8 EVENTUALI DIRITTI DI PRELAZIONE	63
6.5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE	63
6.5.2.1 DESTINATARI DELL'OFFERTA.....	63
6.5.2.2 COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO	63
6.5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE.....	63

6.5.3.1 PREZZO DI OFFERTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	63
6.5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	64
6.5.4.1 SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO	64
6.5.4.2 AGENTE PER IL SERVIZIO FINANZIARIO	64
6.5.4.3 ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE.....	64
6.6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE	65
6.6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
6.6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI	65
6.6.3 SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO.....	65
6.7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	66
6.7.1 CONSULENTI LEGATI ALL' EMISSIONE	66
6.7.2 INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	66
6.7.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	66
6.7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	66
6.7.5 RATING	66
6.7.6 CONDIZIONI DEFINITIVE.....	66
ALLEGATO A – MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE	67

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI

1 – INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. con sede legale in Via Andrea Doria, 17 – 12073 Ceva (CN), legalmente rappresentato dall'Amministratore Delegato, dottor Azzoaglio Francesco, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

2 – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. con sede legale in Via Andrea Doria, 17 – 12073 Ceva (CN), legalmente rappresentato dall'Amministratore Delegato, dottor Azzoaglio Francesco, dichiara di avere adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto di Base, e attesta che le informazioni ivi contenute, sono per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Azzoaglio Francesco



SEZIONE 2- DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 12/09/2014, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier II (singolarmente o cumulativamente il/i "**Prestito/i**" e/o la/e "**Obbligazione/i**" e/o il/i "**Titolo/i**").

Tra i singoli programmi di emissione previsti, il presente Prospetto di Base si riferisce alla tipologia obbligazioni subordinate "Tier II a Tasso Fisso" e obbligazioni subordinate "Tier II a Tasso Fisso Step Up".

Il presente Prospetto di Base si compone:

- della **Nota di Sintesi** che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari oggetto del Programma, nonché i rischi associati agli stessi;
- del **Documento di Registrazione**, che contiene informazioni sull'Emittente;
- della **Nota Informativa** contenente le caratteristiche principali ed i rischi concernenti gli Strumenti Finanziari offerti al pubblico.

Le caratteristiche di ciascun Prestito, emesso nell'ambito del Programma Annuale di Offerta, saranno indicate nelle Condizioni Definitive a cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione, depositate presso la Consob e pubblicate sul sito Internet della Banca in occasione di ciascuna emissione e rese disponibili per il potenziale sottoscrittore in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente e/o presso le filiali dello stesso.

SEZIONE 3 - NOTA DI SINTESI

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Introduzione e avvertenza	<p>Introduzione: La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate "Elementi". Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l'inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".</p> <p>Avvertenza: La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.— Obbligazioni Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]", e "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. — Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]";</p> <p>>qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo;</p> <p>>qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento;</p> <p>>la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	L' Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell' Emittente	La denominazione legale dell'Emittente è "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A." e, in forma abbreviata "Banco Azzoaglio".																																													
B.2	Domicilio e forma giuridica dell' Emittente	Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è una società per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. L' Emittente ha sede legale in Ceva (CN) - Via Andrea Doria, 17.																																													
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'economia italiana si confronta con una situazione di recessione economica che condiziona sfavorevolmente la dinamica del credito bancario sia dal lato del volume delle nuove erogazioni sia dal lato della qualità dei prestiti in essere. Per la parte non retail, l'andamento dell'attività di funding risulta condizionato dalle ricorrenti fasi di instabilità del mercato finanziario continentale. L'impegno delle banche continua ad essere assorbito dal processo di adeguamento alle nuove normative nazionali e internazionali a tutela dell'equilibrio e della solidità del sistema finanziario nonché a protezione dei consumatori. Non si può fare a meno pertanto di confermare, i rischi e gli elementi di incertezza che hanno caratterizzato lo sviluppo economico e patrimoniale delle banche italiane nel più recente passato. Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																																													
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	L' Emittente non fa parte di un gruppo inteso ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.																																													
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile. L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e 31/12/2013.																																													
B.12	Informazioni finanziare selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p><i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio individuale al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sottoposti a revisione.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di €)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">31/12/2013</th> <th style="text-align: center;">31/12/2012</th> <th style="text-align: center;">Var.</th> <th style="text-align: center;">Coefficienti minimi normativi 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td style="text-align: right;">42.937</td> <td style="text-align: right;">42.206</td> <td style="text-align: right;">+1,73%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza di base</td> <td style="text-align: right;">42.937</td> <td style="text-align: right;">42.206</td> <td style="text-align: right;">+1,73%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza Supplementare</td> <td style="text-align: center;">/</td> <td style="text-align: center;">/</td> <td style="text-align: center;">/</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Importo attività ponderate di rischio</td> <td style="text-align: right;">429.263</td> <td style="text-align: right;">410.750</td> <td style="text-align: right;">+4,51%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td style="text-align: right;">10,00%</td> <td style="text-align: right;">10,28%</td> <td style="text-align: right;">-0,28</td> <td style="text-align: right;">4,0%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio</td> <td style="text-align: right;">10,00%</td> <td style="text-align: right;">10,28%</td> <td style="text-align: right;">-0,28</td> <td style="text-align: right;">2,0%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (1)</td> <td style="text-align: right;">10,00%</td> <td style="text-align: right;">10,28%</td> <td style="text-align: right;">-0,28</td> <td style="text-align: right;">8,0%</td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/ Totale attivo</td> <td style="text-align: right;">63,86%</td> <td style="text-align: right;">68,96%</td> <td style="text-align: right;">-5,1</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Il Banco non ha emesso strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili.</p>		31/12/2013	31/12/2012	Var.	Coefficienti minimi normativi 2013	Patrimonio di Vigilanza	42.937	42.206	+1,73%		Patrimonio di Vigilanza di base	42.937	42.206	+1,73%		Patrimonio di Vigilanza Supplementare	/	/	/		Importo attività ponderate di rischio	429.263	410.750	+4,51%		Tier 1 Capital Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	4,0%	Core Tier 1 Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	2,0%	Total Capital Ratio (1)	10,00%	10,28%	-0,28	8,0%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/ Totale attivo	63,86%	68,96%	-5,1	
	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Coefficienti minimi normativi 2013																																											
Patrimonio di Vigilanza	42.937	42.206	+1,73%																																												
Patrimonio di Vigilanza di base	42.937	42.206	+1,73%																																												
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	/	/	/																																												
Importo attività ponderate di rischio	429.263	410.750	+4,51%																																												
Tier 1 Capital Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	4,0%																																											
Core Tier 1 Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	2,0%																																											
Total Capital Ratio (1)	10,00%	10,28%	-0,28	8,0%																																											
Attività ponderate per il rischio (RWA)/ Totale attivo	63,86%	68,96%	-5,1																																												

Tabella 1bis : Fondi propri e coefficienti patrimoniali di solvibilità (in migliaia di €)

	30/06/2014	Coefficienti minimi normativi 2014 (1)
Totale Capitale di Classe 1	43.222	
Totale Capitale di Classe 2	1.635	
Fondi Propri	44.857	
Totale Requisiti prudenziali	33.950	
Ecceденza/Deficienza	+10.906	
Esposizioni ponderate per il rischio	424.379	
Tier 1 Capital Ratio	10,18%	
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,18%	8,50%
Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,57%	10,50%

(1) In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Regolamento UE 575/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa preveda per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 8,50% (obiettivo di Basilea 3 comprensivi Buffer).

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Banco Azzoaglio utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Tabella 2 : Principali indicatori di rischio creditizia per l'emittente

Gli indicatori sotto rappresentati si riferiscono esclusivamente ai crediti verso la clientela .

	30/06/2014	Sistema 30/06/2014 ¹	31/12/2013	Sistema 31/12/2013 ¹	31/12/2012	Sistema 31/12/2012 ¹
Rapporto sofferenze lorde / Impieghi lordi	2,04%	8,1%	2,04%	7,7%	1,70%	6,1%
Rapporto sofferenze nette /	1,10%	n.d.	1,11%	n.d.	0,88%	n.d.
Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto	10,02%	n.d.	9,83%	n.d.	7,33%	n.d.
Rapporto di copertura delle Sofferenze	47,12%	50,40%	46,63%	48,50%	49,05%	46,1%
Partite anomale lorde/ Impieghi lordi	9,50%	16,30%	6,77%	15,90%	5,92%	13,80%
Partite anomale nette / Impieghi netti	7,80%	n.d.	5,46%	n.d.	4,88%	n.d.
Rapporto di copertura crediti deteriorati	19,76%	33,60%	20,78%	31,50%	18,77%	27,2%
Totale rettifiche di valore a Conto Economico/Crediti	1,09%	n.d.	0,76%	n.d.	0,55%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (7)	10,65%	n.d.	12,15%	n.d.	12,42%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (8)	16,79%	n.d.	20,44%	n.d.	20,95%	n.d.

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.2 Novembre 2014 (dati al 30/06/2014) n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013) e n.5 Aprile 2013 (dati al 31/12/2012). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Minori" (con totale fondi intermediati minore di 3.6 mld di euro)

(1) Le sofferenze lorde sono aumentate da 7.147 mila € del 31.12.2012 a 9.289 mila € del 31.12.2013. Il peggioramento è legato al perdurare di una forte congiuntura recessiva che si protrae da oltre un quinquennio.

(2) I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30/06/2014, il 1,10% degli impieghi netti dato sostanzialmente invariato rispetto a quello riferito al 31/12/2013, ed in crescita rispetto al dato del 31/12/2012, pari allo 0,88%. L'incremento è dovuto al peggioramento del quadro economico.

(3) Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto si è attestato al 10,02% al 30/06/2014 contro il 9,83% del 31/12/2013 e il 7,43% del 31/12/2012.

(4) Per partite anomale lorde si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. past due) prima delle rettifiche di valore.

(5) L'incidenza delle Partite anomale nette si è attestata al 30/06/2014 al 7,80% (5,46% nel 2013 e 4,88% nel 2012). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 36,7 mld di euro al 30/06/2014 (24,4 mln di euro nel 2013 e 20,2 mln di euro a fine 2012).

(6) Il valore rappresenta il Costo del Rischio, il valore semestrale è stato annualizzato.

(7) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 13 al 30 giugno 2014. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (nel determinare l'indicatore - al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).

(8) Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi" (nel determinare l'indicatore – al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).

Tabella 3 : Composizione crediti deteriorati (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde	9.818	9.289	7.147
Incagli lordi	15.484	11.309	7.795
Esposizioni ristrutturate	1.584	1.647	1.705
Esposizioni scadute	18.861	8.568	8.279
Totale crediti deteriorati	45.747	30.813	24.926

I crediti ad andamento anomalo ricomprendono i crediti in sofferenza, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e quelli scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti in sofferenza esprimono i crediti formalmente deteriorati verso soggetti in stato di insolvenza (o equiparabili) desumibile dall'impossibilità di far fronte ai debiti contratti, dal mancato rispetto di un piano di rientro in precedenza concordato, dalla presenza di segnalazioni pregiudizievoli (ipoteche giudiziali, pignoramenti, ecc.), dall'apertura di una procedura concorsuale. Sono considerati incagliati i crediti nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, con i quali sono in corso trattative o è già stato fissato un accordo inerente un piano di rientro.

Nel corso del 2014 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2013 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi.

Forbearance

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Il Banco Azzoaglio ad oggi è escluso dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di crediti deteriorati diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti, ovvero i crediti oggetto di rinegoziazione rientrano tra i "ristrutturati" e non sono ulteriormente classificati secondo le indicazioni dell'EBA in "forbearance performing" e "forbearance non performing". Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013 saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014 e l'importo segnalato sarà pari a 87.991 € al netto delle rettifiche su crediti.

Tabella 4 : Grandi Rischi (in migliaia di €) (1)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare (valore di bilancio)	79.039	91.345	86.971
Ammontare ponderato	50.143	54.279	51.576
Numero posizioni	13	14	13

(1) Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo (esposizione non ponderata) del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, e con riferimento all'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2013, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 29,15%, alle imprese di servizi per il 31,23%, alle imprese del settore industriale per il 19,25%, alle imprese del settore edile per il 12,00% e alle imprese agricole per l'8,00%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è sostanzialmente concentrata nel basso Piemonte e nell'entroterra Ligure

Tabella 5: Principali dati di conto economico (schema riclassificato) (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Margine d'interesse	7.195	13.399	6.421	13.319
Margine di Intermediazione	13.102	22.812	10.951	21.821
Utile lordo dell'operatività corrente	2.253	3.253	2.495	4.188
Utile netto d'esercizio (1)	1.317	1.194	1.497	2.698

(1) L'utile netto del 31.12.2013 subisce una diminuzione determinata da fattori straordinari e non tipici dell'attività bancaria. Infatti nel 2013 si registra la perdita sulla partecipazione di Gec pari a 1.136 migliaia di € e il minor credito di imposta riferito agli anni 2007-2011 riferito alla deducibilità dall'Ires dell'Irap.

Tabella 6: Principali dati di Stato patrimoniale (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta diretta	634.857	570.605	498.301
Raccolta indiretta	783.234	789.992	776.547
Raccolta totale	1.418.091	1.360.597	1.274.848
Impieghi verso la clientela	470.875	446.859	415.149
Attività finanziarie*	173.498	148.862	100.427
*esclusi i crediti verso banche	64.719	36.414	37.377
Patrimonio Netto (1)	51.806	50.419	49.668
Capitale Sociale (2)	25.500	25.500	25.500
Totale dell'attivo	740.867	672.208	595.643

(1) L'incremento del Patrimonio Netto è dovuto principalmente all'aumento della riserva legale, all'incremento della riserva straordinaria e dalla riclassificazione degli effetti del 2012 per l'applicazione dello IAS 19.

(2) Il Capitale Sociale è composto da n. 340.000 azioni del valore nominale di euro 75.

Tabella 7: Finanziamenti in Bce (dati in migliaia di €)

Al 31/12/2013 l'emittente aveva i seguenti finanziamenti Bce in essere:

Scadenza	Importo
22/02/2015	€ 15.000,00

L'operazione di finanziamento è stata estinta anticipatamente su richiesta del Banco Azzoaglio in data 28/10/2014.

Tabella 8 : Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (dati in migliaia di €)

Governi e Rating	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value	Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value	Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	156.000	155.694	156.697	130.000	129.971	130.132	83.500	82.421	82.147
	HFT	1.080	1.071	1.086	1.080	1.029	1.072	1.080	975	1.033
TOTALE		157.080	156.765	157.783	131.080	131.000	131.204	84.580	83.396	83.180

¹ Rating Moody's

Alla data del 30/06/2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco; al 31/12/2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresentava l' 88,14% del portafoglio di proprietà del Banco, al 31/12/2012 l'82,83%; tale esposizione è composta esclusivamente da titoli dello Stato italiano.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book) ed il suo VAR calcolato ai fini gestionali, alla data del 30 giugno 2014, è pari ad euro 864.427.

Tabella 9 : Indicatori di liquidità

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio (1)	74,17%	78,31%	83,30%
Liquidity Coverage Ratio (2)	345%	n.d.	n.d.
Net stable Funding Ratio (3)	122%	n.d.	n.d.

della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

(2) L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018.

(3) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%.

Tabella 10 : Esposizione del portafoglio al rischio di mercato (Var parametrico) - (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013
Var Banking Book	853	810
Var Trading Book	16	14

Il portafoglio di negoziazione (trading book), che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito con una movimentazione contenuta ed una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea III.

Anche il rischio di mercato del banking book relativo al portafoglio titoli della Banca, è monitorato utilizzando il medesimo modello VAR parametrico utilizzato per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento da quanto previsto dal Regolamento 809/2004, occorre rilevare che gli indicatori di cui sopra, non essendo estratti dal Bilancio dell'Emittente, non sono stati sottoposti a revisione e derivano dall'utilizzo di specifico applicativo che si avvale di un modello Var parametrico.

Tabella 11 : Esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso - (dati in migliaia di €)

Descrizione	Shock +2%	Shock -2%
Valore al 31/12/2013	2.668	-3.357
Valore al 30/06/2014	1.062	-1.062

In particolare, la tabella sopra riportata mostra i dati relativi all'impatto sul valore economico del patrimonio nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura. La definizione di rischio tasso adottata dal Banco è coerente con quella della Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Banco a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B.13	Dichiarazione attestante che non si sono verificati fatti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza all'interno di un Gruppo	L'Emittente non è soggetto ad alcuna dipendenza in quanto non fa parte di un Gruppo.

B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (di seguito "il Banco") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Il Banco può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente	Non applicabile. L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti.
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	Non applicabile. All'Emittente e ai suoi titoli di debito non è stato attribuito alcun livello di rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli elementi finanziari</p>	<p>I Titoli oggetto del presente Prospetto di Base sono rappresentati da:</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante;</p> <p>ovvero</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse periodico fisso crescente.</p> <p>Tali titoli, in caso di liquidazione dell’Emittente, danno diritto al rimborso del capitale solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, con la conseguenza che la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i>. L’investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito, fermo restando quanto indicato nell’elemento D.3 Rischio connesso all’utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Ciascuna emissione di Titoli sarà contraddistinta da un codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) che verrà rilasciato dalla Banca d’Italia.</p> <p>Il codice ISIN delle obbligazioni è [•]</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch’esse denominate in Euro.</p>
C.5	<p>Restrizioni alla trasferibilità</p>	<p>Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota di Sintesi non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità in Italia salvo quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello “United States Securities Act” del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o, comunque, consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi. Conformemente alle disposizioni dello “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”) pertanto le Obbligazioni non potranno essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, ai cittadini residenti o a soggetti passivi di imposta negli Stati Uniti d’America (c.d. “U.S. Person”), in Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese dove quegli atti siano consentiti, in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli Altri Paesi). - le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso oggetto del presente programma incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per tali titoli e quindi il diritto al pagamento degli interessi alle Date di Pagamento [•] e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza [•] oppure mediante un piano di ammortamento periodico costante alle date [•], fatto salvo il caso di liquidazione dell’Emittente o di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” (cfr. elemento D.3 della presente Nota di Sintesi - Rischio connesso all’utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti</p>

		<p>dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p> <p>Non sono previste garanzie collaterali né la garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né garanzie di altri Fondi di Garanzia.</p>
	Ranking degli strumenti finanziari	<p>I titoli oggetto della presente Nota di Sintesi costituiscono <u>passività subordinate dell'Emittente</u>, così come classificate in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate sono di tipo <i>Tier II</i> (passività subordinate di 2° livello) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.</p> <p>In caso di liquidazione, o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di rimborso del capitale o interessi residui con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni, sono subordinate alla preventiva soddisfazione di talune altre categorie di debiti dell'Emittente. <u>Più precisamente, in caso di liquidazione, o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il sottoscrittore delle Obbligazioni subordinate Tier II potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito e degli interessi residui per effetto della circostanza che, i diritti dei possessori delle Obbligazioni subordinate Tier II relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale, saranno soddisfatti, solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione.</u> In particolare i possessori delle Obbligazioni subordinate Tier II parteciperanno alla partizione dell'attivo successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell'Emittente parimenti subordinate, presenti alla data di liquidazione. Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i>.</p>
C.9	Tasso di interesse nominale, disposizioni relative agli interessi da pagare, il rimborso, il rendimento e i rappresentanti degli obbligazionisti	<p>Oltre a quanto già previsto al precedente punto C.8 si indicano di seguito:</p> <p>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare:</p> <p>In particolare, i Titoli oggetto del presente Programma Tier II potranno essere:</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante pari al [•] su base annua lordo e [•] netto.</p> <p>Le Cedole Fisse saranno pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento [•].</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse periodico fisso crescente pari al [•]% su base annua lordo e [•]% netto. Le Cedole Fisse crescenti, saranno pagabili in via posticipata nelle Date di Pagamento [•].</p> <p>Data di Godimento e Data di scadenza degli interessi:</p> <p>La data di godimento e la scadenza degli interessi saranno [•].</p> <p>Data di scadenza delle Obbligazioni e procedure di rimborso:</p> <p>Le Obbligazioni potranno prevedere le seguenti modalità di rimborso: unico alla scadenza, nel qual caso vi è una sola Data di Rimborso [•] e coincide con la Data di Scadenza[•] ,</p> <p style="text-align: center;"><i>oppure</i></p> <p>mediante ammortamento, cioè potranno prevedere una clausola secondo cui il rimborso delle medesime sarà realizzato in cinque rate annue uguali</p>

		<p>(20% ciascuna) a partire dalla fine del quint'ultimo anno di durata di ciascuna emissione. Tali rate annue costanti saranno pagabili alle Date di Rimborso [•] e, comunque, non oltre la Data di Scadenza [•] coincidente con l'ultima, in ordine temporale, tra le Date di Rimborso. In ogni caso la prima tra le Date di Rimborso, non potrà essere fissata prima che siano trascorsi minimo 24 mesi dalla Data di Emissione.</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso di rendimento effettivo su base annua alla data di emissione [•] , delle obbligazioni [•] al lordo e al netto dell'effetto fiscale è pari rispettivamente al [•]% e al [•]%. Il rendimento effettivo annuo lordo e netto è calcolato sulla base del tasso di rendimento interno (TIR). Il TIR viene determinato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari siano reinvestiti allo stesso tasso e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del titolo.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni .</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Per le obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza della componente derivativa.
C.11	Mercato secondario	<p>In considerazione della clausola di subordinazione, il riacquisto sul mercato secondario è soggetto a limitazioni, condizionato dalla necessità di acquisire le autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro-tempore vigente. Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale e può essere soggetto a limiti quantitativi.</p> <p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tuttavia il Banco si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità stabilite [•].</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Avvertenza <i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p>Rischio di credito Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.</p> <p>Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di</p>
-----	---	---

cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Alla data del 30/06/2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco; non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovrannazionali né in titoli di Stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alla Nota Integrativa di Bilancio.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. A tal proposito si evidenzia che, al 30/06/2014, circa il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco è investito in titoli di Stato Italiani. Non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovrannazionali né in titoli di Stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Fluttuazioni dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Per maggiori informazioni sui rischi di mercato si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio di esposizione al debito sovrano

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 30 giugno 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risultava pari a nominali 157 mln di euro, comprendendo esclusivamente titoli di stato prevalentemente presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 21.19% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 30/06/2014, 31/12/2013 e 31/12/2012 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	156.000	155.694	156.697	130.000	129.971	130.132	83.500	82.421	82.147
	HFT	1.080	1.071	1.086	1.080	1.029	1.072	1.080	975	1.033
TOTALE		157.080	156.765	157.783	131.080	131.000	131.204	84.580	83.396	83.180

Dati in migliaia di euro

¹ Rating Moody's

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze e degli incagli a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove il Banco opera. Le sofferenze lorde passano da euro 7.146 mila del 2012 ad euro 9.289 mila del 2013, con incremento del 29,97%; gli incagli lordi passano da euro 7.795 mila del 2012 ad euro 11.309 mila del 2013 con incremento del 45,08%. Si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Per maggiori informazioni sui rischi di liquidità si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all' ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2013 si rilevano 97.151 euro di accantonamenti a conto economico nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2013, si intende deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore

delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Banco e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento

		<p>del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nell'elemento D3 - Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi della presente Nota di Sintesi.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza delle garanzie relative alle obbligazioni I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e non sono garantiti da altri Fondi di Garanzia. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in Obbligazioni emesse dalla banca, non potranno rivolgersi al fondo interbancario dei depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p>Rischio correlato alla subordinazione dei titoli Le obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente o di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con maggiore grado di subordinazione. In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Rischio di mancato rimborso o rimborso parziale In caso di liquidazione o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Infatti, il rimborso delle obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari, o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare - anche solo parzialmente - le obbligazioni subordinate.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla "Banking Resolution and Recovery Directive", di seguito "BRRD" (la direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento così come successivamente modificata ed integrata) che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro le disposizioni della BRRD potranno essere applicate anche agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. In particolare per effetto dell'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità competenti avranno il potere di cancellare le Obbligazioni, modificare le scadenze delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. La direttiva "BRRD" prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le</p>

Obbligazioni subordinate), che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare, senza indugio, il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Il "bail-in" potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con titoli di Stato italiani

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli di stato di similare scadenza e ai titoli non subordinati emessi dall'Emittente; il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di commissioni ed altri oneri nel prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativo della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

Rischio Liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dell'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Tuttavia il Banco si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo s'invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dall'Emittente, disponibile sul sito www.azzoaglio.it.

In ogni caso, in considerazione della clausola di subordinazione, il riacquisto sul mercato secondario è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni da parte dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale *pro-tempore* vigente. Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

Inoltre nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato presso la sede legale del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (CN) e presso ogni sua filiale, e sul sito internet www.azzoaglio.it, copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il Banco corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati le eventuali commissioni comprese nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. La presenza di tali commissioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Nel caso in cui parte dell'interesse riveniente dall'obbligazione venga devoluto ad un ente beneficiario, un eventuale collegamento tra l'emittente e l'ente beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

	<p>Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.</p> <p>Rischio relativo al ritiro dell'Offerta Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta. Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.</p> <p>Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p> <p>Rischi di modifiche ai diritti connessi alle Obbligazioni ed alle caratteristiche delle stesse Fermo restando ove applicabile l'obbligo di pubblicare un Supplemento, l'Emittente potrà apportare in buona fede e tenuto conto degli interessi degli Obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle Obbligazioni (riportate nel capitolo 4 della Nota Informativa) al fine di recepire la vigente disciplina applicabile alle Obbligazioni, anche di natura tecnica.</p> <p>Rischio di tasso di mercato In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p>Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli: Le obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato (a basso rischio Emittente) di simile scadenza non subordinati (quali ad esempio i BTP). Il confronto con tali titoli potrebbe quindi risultare non appropriato.</p> <p>Rischio connesso alla possibilità di rimborso tramite ammortamento periodico Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità del titolo. L'investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel corso del tempo. L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.</p>
--	--

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria).
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario sarà di euro [•] ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso, rappresentate da titoli al portatore, sarà di euro [•]. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB,

pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.

Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

La durata del Periodo di Offerta sarà dal [•] al [•] e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**").

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.

Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.azzoaglio.it.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (**modulo di adesione**) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

Le caratteristiche di ciascun Prestito, emesso nell'ambito del Programma Annuale di Offerta, saranno indicate nelle Condizioni Definitive a cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione, depositate presso la Consob e pubblicate sul sito internet del Banco www.azzoaglio.it in occasione di ciascuna emissione e rese disponibili per il potenziale sottoscrittore in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente e/o presso le filiali dello stesso.

Destinatari dell'offerta

Le obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia.

Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, subordinatamente alla/e seguente/i condizioni [•].

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

È altresì richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte.

Non saranno previste altre condizioni a cui subordinare l'offerta.

Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.

Prezzo di emissione

Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni sarà [•].

Modalità e Termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "Date di Regolamento") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento, ossia [•], e la Data di Regolamento, ossia [•], sui conti dei sottoscrittori.

Contestualmente al Pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione in pari data rispetto a quella di regolamento mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.

E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi in conflitto	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: l'Emittente al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente	<p>Non sono previste commissioni di sottoscrizione, di collocamento, altri oneri, a carico dell'investitore.</p>

SEZIONE 4 - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione 5 – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6 – Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente la Nota Informativa e il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio generali collegati all'acquisto delle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base.

SEZIONE 5 - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone Responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta dal Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., con sede legale in Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (CN), legalmente rappresentato dall'Amministratore Delegato Dott. Francesco Azzoaglio, munito dei necessari poteri.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., con sede legale in Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (CN), avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e Indirizzo dei revisori dell'Emittente.

L'Assemblea dei Soci del Banco Azzoaglio in data 25 maggio 2010 ha deliberato di affidare l'incarico, fino al bilancio relativo all'esercizio 2018, per la revisione del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente, nonché per la revisione limitata della relazione semestrale, alla società Deloitte & Touche S.p.A. (la 'Società di Revisione'), con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta nel Registro delle Im prese presso la C.C.I.A.A. di Milano al n. 03049560166.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per i bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/2012 e 31/12/2013, ed ha effettuato una revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30/06/2013 e 30/06/2014.

PARAGRAFO 3 - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente paragrafo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari offerti che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella relativa Nota Informativa.

Avvertenza

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente..

Rischio di credito

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione.

Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, al 30/06/14, circa il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco è investito in titoli di Stato Italiani. Non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovrannazionali né in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alla Nota Integrativa di Bilancio.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre il Banco a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. In particolare al 30 giugno 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risultava pari a nominali 157 mln di euro, comprendendo esclusivamente titoli di stato prevalentemente presenti sul portafoglio Attività

Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 21.19% del totale attivo. Non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovranazionali né in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia. Fluttuazioni dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Per maggiori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alle informazioni finanziarie selezionate contenute nel paragrafo 3.1 del documento di registrazione.

Rischio di esposizione al debito Sovrano

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 30 giugno 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 157 mln di euro circa, comprendendo prevalentemente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 21,19% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul rischio di esposizione al debito sovrano si rinvia alle informazioni finanziarie selezionate contenute nel paragrafo 3.1 del documento di registrazione.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze e degli incagli a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove il Banco opera. Le sofferenze lorde passano da euro 7.146 mila del 2012 ad euro 9.289 mila del 2013, con incremento del 29,97%; gli incagli lordi passano da euro 7.795 mila del 2012 ad euro 11.309 mila del 2013 con incremento del 45,08%. Per maggiori dettagli si rimanda ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Banco non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Per maggiori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alle informazioni finanziarie selezionate contenute nel paragrafo 3.1 del documento di registrazione.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2013 si rilevano Euro 97.151 di accantonamenti a conto economico nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2013, si intende deliberato dal Consiglio di

Amministrazione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Banco e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2. FATTORI DI RISCHIO della Nota Informativa del Prospetto di base.

3.1 DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base dei bilanci individuali al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sottoposti a revisione.

Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Coefficienti minimi normativi 2013
Patrimonio di Vigilanza	42.937	42.206	+1,73%	
Patrimonio di Vigilanza di base	42.937	42.206	+1,73%	
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	/	/	/	
Importo attività ponderate di rischio	429.263	410.750	+4,51%	
Tier 1 Capital Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	4,0%
Core Tier 1 Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	2,0%
Total Capital Ratio (1)	10,00%	10,28%	-0,28	8,0%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	63,86%	68,96%	-5,1	

(1) Il Banco non ha emesso strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili.

Tabella 1bis : Fondi propri e coefficienti patrimoniali di solvibilità (dati in migliaia di euro)

	30/06/2014	Coefficienti minimi normativi 2014 (1)
Totale Capitale di Classe 1	43.222	
Totale Capitale di Classe 2	1.635	
Fondi Propri	44.857	
Totale Requisiti prudenziali	33.950	
Ecceденza/Deficienza	+10.906	
Esposizioni ponderate per il rischio	424.379	
Tier 1 Capital Ratio	10,18%	
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,18%	8,50%
Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,57%	10,50%

(1) In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Regolamento UE 575/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa preveda per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 8,50% (obiettivo di Basilea 3 comprensivi Buffer).

Disposizioni normative in materia di adeguatezza patrimoniale

L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017).

Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in "Capitale primario di classe 1" - Common Equity Tier 1 (CET 1) e "Capitale

aggiuntivo di classe 1" – Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali.

A regime ("fully phased"), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio. La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer – G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer – O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale: - la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;

- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, "fully phased" diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., alla data del presente Documento di Registrazione, non ha fornito coefficienti patrimoniali fully phased.

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Banco Azzoaglio utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Tabella 2 : Principali indicatori di rischio creditizia per l'emittente

Gli indicatori sotto rappresentati si riferiscono esclusivamente ai crediti verso la clientela .

	30/06/2014	Sistema 30/06/2014 ¹	31/12/2013	Sistema 31/12/2013 ¹	31/12/2012	Sistema 31/12/2012 ¹
Rapporto sofferenze lorde / Impieghi lordi (clientela)	2,04%	8,1%	2,04%	7,7%	1,70%	6,1%
Rapporto sofferenze nette /	1,10%	n.d.	1,11%	n.d.	0,88%	n.d.
Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto (3)	10,02%	n.d.	9,83%	n.d.	7,33%	n.d.
Rapporto di copertura delle Sofferenze	47,12%	50,40%	46,63%	48,50%	49,05%	46,1%
Partite anomale lorde/ Impieghi lordi (clientela)	9,50%	16,30%	6,77%	15,90%	5,92%	13,80%
Partite anomale nette / Impieghi netti (clientela)	7,80%	n.d.	5,46%	n.d.	4,88%	n.d.
Rapporto di copertura crediti deteriorati	19,76%	33,60%	20,78%	31,50%	18,77%	27,2%
Totale rettifiche di valore a Conto Economico/Crediti netti verso clientela (6)	1,09%	n.d.	0,76%	n.d.	0,55%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (7)	10,65%	n.d.	12,15%	n.d.	12,42%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (8)	16,79%	n.d.	20,44%	n.d.	20,95%	n.d.

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.2 Novembre 2014 (dati al 30/06/2014) n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013) e n.5 Aprile 2013 (dati al 31/12/2012). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Minori" (con totale fondi intermediati minore di 3.6 mld di euro)

(1) Le sofferenze lorde sono aumentate da 7.147 mila € del 31.12.2012 a 9.289 mila € del 31.12.2013. Il peggioramento è legato al perdurare di una forte congiuntura recessiva che si protrae da oltre un quinquennio.

(2) I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30/06/2014, il 1,10% degli impieghi netti dato sostanzialmente invariato rispetto a quello riferito al 31/12/2013, ed in crescita rispetto al dato del 31/12/2012, pari allo 0,88%. L'incremento è dovuto al peggioramento del quadro economico.

- (3) Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto si è attestato al 10,02% al 30/06/2014 contro il 9,83% del 31/12/2013 e il 7,43% del 31/12/2012.
- (4) Per partite anomale lorde si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. past due) prima delle rettifiche di valore.
- (5) L'incidenza delle Partite anomale nette si è attestata al 30/06/2014 al 7,80% (5,46% nel 2013 e 4,88% nel 2012). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 36,7 mld di euro al 30/06/2014 (24,4 mln di euro nel 2013 e 20,2 mln di euro a fine 2012).
- (6) Il valore rappresenta il Costo del Rischio, il valore semestrale è stato annualizzato.
- (7) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 17 al 30 giugno 2014. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (nel determinare l'indicatore – al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).
- (8) Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi" (nel determinare l'indicatore – al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).

Tabella 3 : Composizione crediti deteriorati (1) (dati in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde	9.818	9.289	7.147
Incagli lordi	15.484	11.309	7.795
Esposizioni ristrutturate	1.584	1.647	1.705
Esposizioni scadute	18.861	8.568	8.279
Totale crediti deteriorati	45.747	30.813	24.926

- (1) I crediti ad andamento anomalo ricomprendono i crediti in sofferenza, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e quelli scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti in sofferenza esprimono i crediti formalmente deteriorati verso soggetti in stato di insolvenza (o equiparabili) desumibile all'impossibilità di far fronte ai debiti contratti, dal mancato rispetto di un piano di rientro in precedenza concordato, dalla presenza di segnalazioni pregiudizievoli (ipoteche giudiziali, pignoramenti, ecc.), dall'apertura di una procedura concorsuale. Sono considerati incagliati i crediti nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, con i quali sono in corso trattative o è già stato fissato un accordo inerente un piano di rientro.

Nel corso del 2014 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2013 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi.

Forbearance

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Il Banco Azzoaglio ad oggi è escluso dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di crediti deteriorati diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti, ovvero i crediti oggetto di rinegoziazione rientrano tra i "ristrutturati" e non sono ulteriormente classificati secondo le indicazioni dell'EBA in "forbearance performing" e "forbearance non performing". Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013 saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014 e l'importo segnalato sarà pari a 87.9991 € (valore al netto delle rettifiche su crediti).

Tabella 4 : Grandi Rischi (dati in migliaia di euro) (1)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare (valore di bilancio)	79.039	91.345	86.971
Ammontare ponderato	50.143	54.279	51.576
Numero posizioni	13	14	13

- (1) Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo (esposizione non ponderata) del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, e con riferimento all'ultimo Bilancio approvato, 31/12/2013, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 29,15%, alle imprese di servizi per il 31,23%, alle imprese del settore industriale per il 19,25%, alle imprese del settore edile per il 12,00% e alle imprese agricole per l'8,00%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è sostanzialmente concentrata nel basso Piemonte e nell'entroterra Ligure

Tabella 5: Principali dati di conto economico (schema riclassificato) (dati in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Margine d'interesse	7.195	13.399	6.421	13.319
Margine di Intermediazione	13.102	22.812	10.951	21.821
Utile lordo dell'operatività corrente	2.253	3.253	2.495	4.188
Utile netto d'esercizio (1)	1.317	1.194	1.497	2.698

(1) L'utile netto del 31/12/2013 subisce una diminuzione determinata da fattori straordinari e non tipici dell'attività bancaria. Infatti nel 2013 si registra la perdita sulla partecipazione di Gec pari a 1.136 migliaia di euro e il minor credito di imposta riferito agli anni 2007-2011 riferito alla deducibilità dall'Ires dell'Irap.

Tabella 6: Principali dati di Stato patrimoniale (dati in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta diretta	634.857	570.605	498.301
Raccolta indiretta	783.234	789.992	776.547
Raccolta totale	1.418.091	1.360.597	1.274.848
Impieghi verso la clientela	470.875	446.859	415.149
Attività finanziarie*	173.498	148.862	100.427
*esclusi i crediti verso banche	64.719	36.414	37.377
Patrimonio Netto (1)	51.806	50.419	49.668
Capitale Sociale (2)	25.500	25.500	25.500
Totale dell'attivo	740.867	672.208	595.643

(1) L'incremento del Patrimonio Netto è dovuto principalmente all'aumento della riserva legale, all'incremento della riserva straordinaria e dalla riclassificazione degli effetti del 2012 per l'applicazione dello IAS 19.

(2) Il Capitale Sociale è composto da n. 340.000 azioni del valore nominale di euro 75.

Tabella 7 : Finanziamenti in BCE (dati in migliaia di euro)

Al 31/12/2013 l'emittente aveva i seguenti finanziamenti BCE in essere:

Scadenza	Importo
22/02/2015	€ 15.000,00

Il finanziamento è stato estinto su richiesta del Banco Azzoaglio in data 28/10/2013.

Il Banco Azzoaglio non ha fatto richiesta di adesione al finanziamento TLTRO erogato dalla BCE.

Tabella 8 : Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (dati in migliaia di euro)

Governi e Rating	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	156.000	155.694	156.697	130.000	129.971	130.132	83.500	82.421	82.147
	HFT	1.080	1.071	1.086	1.080	1.029	1.072	1.080	975	1.033
TOTALE		157.080	156.765	157.783	131.080	131.000	131.204	84.580	83.396	83.180

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 30 giugno 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 157 mln di euro circa, comprendendo prevalentemente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 21,19% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Alla data del 30/06/2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco; al 31/12/2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresentava l' 88,14% del portafoglio di proprietà del Banco, al 31/12/2012 l'82,83%; tale esposizione è composta esclusivamente da titoli dello Stato italiano.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) ed il suo VAR calcolato ai fini gestionali, alla data del 30 giugno 2014, è pari ad euro 853 mila.

Tabella 9 : Indicatori di liquidità

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio (1)	74,17%	78,31%	83,30%
Liquidity Coverage Ratio (2)	345%	n.d.	n.d.
Net stable Funding Ratio (3)	122%	n.d.	n.d.

(1) Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

(2) L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018.

(3) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%.

Con riferimento da quanto previsto dal Regolamento 809/2004, occorre rilevare che i dati relativi agli indicatori di liquidità (LCR e NSFR) non essendo estratti dal Bilancio dell'Emittente non sono stati sottoposti a revisione e derivano dall'utilizzo di specifica piattaforma di Asset & Liability Management.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30.06.2014 un ammontare di titoli stanziabili presso BCE, potenzialmente rifinanziabili tramite ICCREA BANCA S.P.A., pari a circa 148 milioni di euro al netto dei relativi haircut prudenziali. Tale componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Per quanto concerne la capacità di reperire fondi (funding liquidity risk), l'Emittente ha da sempre manifestato una totale indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 10 : Esposizione del portafoglio al rischio di mercato (Var parametrico) - (dati in migliaia di euro)

	30/06/2014	31/12/2013
Var Banking Book	853	810
Var Trading Book	16	14

Il portafoglio di negoziazione (trading book), che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito con una movimentazione contenuta ed una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea III.

Anche il rischio di mercato del banking book relativo al portafoglio titoli della Banca, è monitorato utilizzando il medesimo modello VAR parametrico utilizzato per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento da quanto previsto dal Regolamento 809/2004, occorre rilevare che gli indicatori di cui sopra, non essendo estratti dal Bilancio dell'Emittente, non sono stati sottoposti a revisione e derivano dall'utilizzo di specifico applicativo che si avvale di un modello Var parametrico.

Tabella 11 : Esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso (dati in migliaia di euro)

Descrizione	Shock +2%	Shock -2%
Valore al 31/12/2013	2.668	-3.357
Valore al 30/06/2014	1.062	-1.062

In particolare, la tabella sopra riportata mostra i dati relativi all'impatto sul valore economico del patrimonio nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura. La definizione di rischio tasso adottata dal Banco è coerente con quella della Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Banco a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Esposizione al rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Banco tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

4 INFORMAZIONI SULL' EMITTENTE - STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL' EMITTENTE

La denominazione legale e commerciale dell' Emittente è "BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.

4.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL' EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00166050047 ed è iscritta all'albo delle banche al n. 1717/8, Codice ABI 03425.

4.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL' EMITTENTE

Il Banco Azzoaglio è stato fondato nel 1879; è divenuto società in nome collettivo nel 1959 e poi società per azioni per atto notaio M. Pittaluga in data 20 dicembre 1977 rep. N. 46004/4783.

La società ha durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere una o più volte prorogata con deliberazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

4.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL' EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è una società per azioni costituita, regolata ed operante in base al diritto italiano. L'emittente ha sede legale in Ceva (CN), via Andrea Doria, 17 tel. 0174/7241.

4.5 FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che alla data del presente documento di registrazione non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente, che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell' Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il Banco ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Il Banco può emettere prestiti obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle disposizioni vigenti.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e finanziari. I servizi prestati sono quelli bancari, d'investimento e servizi connessi e strumentali a quelli d'investimento. Il Banco è autorizzato a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, sottoscrizione e/o collocamento con e senza assunzione a fermo ovvero con e senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione di ordini, gestione di portafogli, distribuzione di prodotti finanziari assicurativi, consulenza. In particolare l'attività principale svolta dal Banco è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del prestito, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi. La gamma dei prodotti e dei servizi offerta è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e in costante crescita.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data di compilazione del presente Documento di Registrazione, non vi sono da segnalare significative variazioni nell'offerta di nuovi prodotti e/o nuove attività.

5.1.3 Principali mercati

Il Banco è strutturato nelle seguenti Unità organizzative con funzione di coordinamento commerciale ed operativo di aree territoriali nelle quali insistono le Filiali del Banco:

- *Cebano – Imperiese* (Ceva, Garessio, Pieve di Teco)
- *Val Bormida* (Carcare, Millesimo, Camerana, Calizzano, Cengio)
- *Alba-Bra-Langhe* (Alba, Bra, Bossolasco, Cortemilia)
- *Pianura* (Magliano Alpi, Centallo, Saluzzo)
- *Cuneese* (Cuneo, Mondovì, Villanova Mondovì, Niella Tanaro).

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, il Banco ha sede legale in Ceva (CN), Via Andrea Doria 17.

Agenzie del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. divise per provincia:

Provincia di Cuneo

Filiale di Ceva
Filiale di Garessio
Filiale di Niella Tanaro
Filiale di Camerana
Filiale di Villanova Mondovì
Filiale di Bossolasco
Filiale di Alba
Filiale di Bra
Filiale di Cortemilia
Filiale di Magliano
Filiale di Centallo
Filiale di Mondovì
Filiale di Cuneo
Filiale di Saluzzo

Provincia di Savona

Filiale di Carcare
Filiale di Millesimo
Filiale di Calizzano
Filiale di Cengio

Provincia di Imperia

Filiale di Pieve di Teco

5.1.4 Posizione Concorrenziale

Nel presente documento non viene formulata alcuna dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI

Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. non appartiene ad alcun gruppo inteso ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.

6.2 DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. attesta che, rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato e sottoposto a revisione, non si sono registrati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell' Emittente.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL' EMITTENTE ALMENO PER L' ESERCIZIO IN CORSO

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. attesta che non ci sono in atto tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' Emittente almeno per l' esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime di utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE.

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione del Banco, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organo di Direzione e di Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro incarichi all'interno del Banco e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente e le loro attività svolte all'esterno della stessa.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nome Cognome	Carica ricoperta nella Banca	Carica ricoperta in altre Società
Rebutto dott. Mauro	Presidente Consiglio Amministrazione	Amministratore Unico RBT CONSULTING SRL Amministratore Delegato VITTORIA SERVICE S.R.L. Presidente consiglio Amministrazione YURA INTERNATIONAL S.P.A. Socio Amministratore ZARA SOCIETA' SEMPLICE
Azzoaglio dott. Francesco	Amministratore Delegato	
Azzoaglio dott. Simone	Consigliere	Vice Presidente YARPA INVESTIMENTI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A
Azzoaglio dott.ssa Erica	Consigliere	
Taricco dott. Vincenzo	Consigliere	
Castellengo dott. Carlo	Consigliere	Presidente C.d.A. ARDEA ENERGIA S.R.L. Consigliere FINPRUNOTTO S.R.L. Consigliere PIO CESARE - S.R.L.
Catani rag. Mauro	Consigliere	
Cabutti dott.ssa Elena	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale ACQUA MINERALE DI CALIZZANO S.P.A. Presidente del Collegio Sindacale S.A.M. - STRADE ASFALTI MOVIMENTERRA S.P.A.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

La gestione del Banco è affidata al Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nella prima riunione, il Consiglio provvede alla nomina del Presidente e del vice Presidente.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri che sono stati nominati in data 29 aprile 2014 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio finanziario chiuso in data 31 Dicembre 2016 ovvero fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio finanziario chiuso in data 31 Dicembre 2016.

Composizione del Collegio Sindacale

Nome Cognome	Carica ricoperta nella Banca	Carica ricoperta in altre Società
Spagnesi dott. Giorgio	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Presidente del Collegio Sindacale SOCIETA' ANONIMA IMMOBILIARE ALESSANDRO S.A.I.A. SRL Sindaco CENTRO PETROLI IMPIANTI - S.R.L. Amministratore Unico ASTRA DUE S.R.L. Amministratore Unico EDILIZIA RESIDENZIALE SANREMO-E.RE.S.S.R.L.
Murialdo dott. Alberto	SINDACO	Presidente del Collegio Sindacale LAURETANA S.P.A. Presidente del Collegio Sindacale ARTESINA - SOCIETA' PER AZIONI Presidente del Collegio Sindacale ASSOSERVIZI BIELLA S.R.L. Presidente del Collegio Sindacale SOCIETA' GOLF GARLENDIA S.P.A. Sindaco TOY SERVICE S.R.L.
Ossola prof. Giovanni	SINDACO	Presidente consiglio Amministrazione A.T.I.V.A. *AUTOSTRADA TORINO - IVREA - VALLE D'AOSTA - S.P.A. Presidente del Collegio Sindacale VIANINI INDUSTRIA - S.P.A. Presidente del Collegio Sindacale CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L. Presidente del Collegio Sindacale COMITAL S.P.A. Presidente del Collegio Sindacale CUKI S.P.A. Sindaco PEGASO S.P.A.
Collidà rag. Gianpiero	SINDACO SUPPLENTE	Presidente del Collegio Sindacale GOLD SO.RA. INTERNATIONAL S.R.L. Presidente del Collegio Sindacale CRESO S.C.R.L. Sindaco COOPERATIVA DI GARANZIA DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO SOCIETA' COOPERATIVA Sindaco FOODINVEST ITALIA S.P.A. Vice Presidente del consiglio Amministrazione LOGICA CONSULTING S.R.L.
Siboldi dott. Lucio	SINDACO SUPPLENTE	Sindaco YARPA INVESTIMENTI SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A. Sindaco YARPA S.P.A.

L'Assemblea dei Soci del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. in data 29 aprile 2014 ha eletto i componenti del Collegio Sindacale.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Composizione dell'Organo di Direzione

Nome Cognome	Carica ricoperta nella Banca	Carica ricoperta in altre Società
Azzoaglio dott. Francesco	Direttore Generale / Amministratore Delegato	

Ai sensi dell' art. 16 dello Statuto le funzioni di Amministratore Delegato e Direttore Generale possono essere cumulate in carico allo stesso Consigliere. L'Amministratore delegato è Responsabile della gestione esecutiva e Capo del personale. Ad esso spetta, nell'ambito della gestione delegatagli dal Consiglio, la conduzione dell'operatività del Banco volta a realizzare le strategie aziendali.

L'Amministratore Delegato è domiciliato per la carica presso la Sede Sociale dell'Emittente.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Alla data del documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, salvo quelli eventualmente inerenti con le operazioni sottoposte ai competenti organi dell'Emittente, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente sono infatti tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- art. 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita direttamente o indirettamente con i propri esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;

- art. 2931 c.c. (interessi degli amministratori);

- circolare 263 di Banca d'Italia – Titolo V – Capitolo 5 (Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati) mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessioni di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per informazioni sulle Operazioni con parti correlate si rinvia alla parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2013 dell'Emittente.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 AZIONISTI DI CONTROLLO

Non esistono partecipazioni di controllo.

Al 31/12/2013 e al 31/12/2012 il Capitale Sociale di Euro 25.500.000 era suddiviso in 340.000 azioni di valore unitario di 75,00 euro. Tutte le azioni, ad eccezione delle azioni proprie, sono in capo ad azionisti membri della famiglia Azzoaglio, fondatrice del Banco.

Ogni azione dà diritto ad un voto, da esercitare con le modalità di cui all'art. 12 dello Statuto.

10.2 VARIAZIONI DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che non sono noti accordi dalla cui attuazione possano scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

La seguente sezione del Documento di Registrazione contiene, inclusi mediante riferimento, i fascicoli di bilancio di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2013 ed al 31/12/2012 e il bilancio semestrale al 30/06/2014. Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che i relativi Bilanci sono stati sottoposti a revisione dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., a revisione limitata con riferimento al bilancio semestrale, con esito positivo.

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2012 e al Bilancio semestrale al 30/06/2014 sono disponibili nel sito internet www.azzoaglio.it alle pagine di seguito elencate e con altre modalità, come specificato al seguente capitolo 14.

Informazioni finanziarie	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Stato Patrimoniale	Pagina 3	Pagina 31	Pagina 29
Conto Economico	Pagina 4	Pagina 32	Pagina 30
Nota Integrativa		Pag. 39 e ss.	Pag. 37 e ss.
Relazione Collegio Sindacale		Pag. 24 e ss.	Pag. 25 e ss.
Relazione Società di Revisione		Pag. 139 e ss.	Pag. 151 e ss.

11.2 BILANCI

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. non redige bilanci consolidati, ma unicamente il bilancio individuale.

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATI SOTTOPOSTI A REVISIONE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che la funzione di revisione contabile dei Bilanci al 31/12/2013 e 31/12/2012 è stata svolta dalla Società di Revisione con esito positivo. Le relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico tramite pubblicazione sul sito internet del Banco Azzoaglio www.azzoaglio.it, come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", a cui si rinvia.

11.3.2 INDICAZIONI DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.3.3 QUALORA I DATI NON SIANO STATI ESTRATTI DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE, INDICARE LA FONTE DEI DATI E DICHIARARE CHE I DATI NON SONO STATI SOTTOPOSTI A REVISIONE

Nel presente Documento di Registrazione non sono contenuti dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente, con l'unica eccezione degli indicatori di liquidità LCR ed NSFR e del VAR per il trading ed il banking book.

11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie pubblicate disponibili, sono quelle contenute nella relazione semestrale al 30/06/2014 sottoposta a revisione contabile limitata, da parte della Società di revisione.

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Il Banco redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata ai fini delle segnalazioni all'autorità di vigilanza, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito web dell'emittente all'indirizzo www.azzoaglio.it

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che a suo giudizio negli ultimi dodici mesi non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere o che abbiano avuto di recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2013 si rilevano Euro 97.151 di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri" e al 30/06/2014 si rilevano Euro 176.000 di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri".

L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2013, si intende deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco.

In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli cui il presente documento di registrazione si riferisce.

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL' EMITTENTE

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie o commerciali sottoposte a revisione (31/12/2013), non si sono verificati cambiamenti significativi nella sua situazione finanziaria e commerciale.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. dichiara che, al di fuori della normale attività, non sono stati conclusi contratti che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto reale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori delle obbligazioni da emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, nonché eventuali ulteriori informazioni che saranno poste a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultate in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.azzoaglio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Andrea Doria, 17, 12073 Ceva (CN) e/o presso le filiali dello stesso:

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa, incorporante la Relazione della Società di Revisione e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa, incorporante la Relazione della Società di Revisione e relativi allegati;
- Dati di bilancio infrannuali al 30/06/2014 e Relazione di revisione Contabile;
- Copia del presente Prospetto di Base.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, eventuali comunicati stampa e le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, pubblicate successivamente alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

SEZIONE 6 - NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI

In merito alla responsabilità delle informazioni contenute, si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base.

PARAGRAFO 2 - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

Avvertenze Generali

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Sezione del Prospetto di Base al fine di comprendere i fattori di rischio collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma di Offerta. E' opportuno che gli investitori valutino attentamente se i Singoli Prestiti emessi nell'ambito del Programma di Offerta costituiscano un investimento idoneo alla loro specifica situazione.

Si invitano altresì gli investitori a leggere attentamente la Nota Informativa ed in particolare il successivo paragrafo 4.1 ("Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione") al fine di avere una chiara rappresentazione delle caratteristiche delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

Le Obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità più elevata rispetto a titoli non subordinati aventi pari caratteristiche finanziarie e pertanto si evidenzia che le stesse non sono adatte a tutte le tipologie di investitori.

L'investitore dovrebbe concludere un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, tenuto conto della propria esperienza e conoscenza in strumenti finanziari e valutando se le Obbligazioni costituiscono un investimento idoneo alla specifica situazione finanziaria, economica e patrimoniale. L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che, pertanto, lo stesso possa conseguire perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto a titoli di debito non subordinati.

Le Obbligazioni, in caso di default, presentano, infatti, un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza (cfr. nel successivo Paragrafo 2.1 "Rischio correlato alla subordinazione delle obbligazioni" della presente Nota Informativa).

2.1 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti

Si invitano gli investitori a leggere la descrizione dei titoli offerti al seguente paragrafo 4.1

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento si rimanda al paragrafo 3 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni

I Titoli offerti non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e non sono garantiti da altri Fondi di Garanzia. Inoltre, il rimborso del Prestito ed il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie reali o personali di terzi, né sono previsti impegni relativi all'assunzione di garanzie.

Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli

Le obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente o di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate in

concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con maggiore grado di subordinazione. In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Le obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente o di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con maggiore grado di subordinazione. In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Relativamente all'ordine di estinzione delle passività dell'Emittente in caso di liquidazione del medesimo, si rinvia al paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari" della Nota Informativa. Si segnala inoltre che, nella valutazione dell'investimento l'investitore deve tenere presente non solo le emissioni con lo stesso grado di subordinazione presenti al momento dell'emissione delle Obbligazioni Subordinate Tier II, ma anche le future emissioni obbligazionarie subordinate (e non subordinate) che l'Emittente potrà realizzare.

Rischio di mancato rimborso / rimborso parziale

In caso di liquidazione dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione inferiore ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare — anche solo parzialmente - le Obbligazioni Subordinate Tier II. A parità di condizioni, quindi le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la direttiva 2014/59UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito "la BRRD"), che individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito "le Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La direttiva BRRD dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni della BRRD potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La direttiva "BRRD" prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le Obbligazioni subordinate), che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare, senza indugio, il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con titoli di Stato italiani

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di stato di similare scadenza e ai titoli non subordinati emessi dall'Emittente; il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare.

Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

Le Obbligazioni Subordinate Tier II, che potranno essere emesse nell'ambito del presente Prospetto, potranno prevedere una clausola secondo cui il rimborso del capitale avverrà, alla pari, in cinque rate annue costanti (20% ciascuna) a partire dalla fine del quint'ultimo anno di durata delle medesime, anziché in un'unica soluzione alla scadenza. L'applicazione di tale clausola ai Singoli Prestiti sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

In tale ipotesi l'investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi l'importo delle cedole sarà decrescente nel corso del tempo rispetto all'ipotesi in cui lo stesso titolo fosse rimborsato in unica soluzione a scadenza. L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza delle Obbligazioni Subordinate Tier II ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (si veda il "Rischio di Liquidità");
- variazione dei tassi interesse e di mercato (si veda il "Rischio di tasso di mercato");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente (si veda il "Rischio di deterioramento del merito creditizio");
- costi/commissioni connessi all'investimento (si veda il "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni")

Tali elementi potrebbero determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni rispetto al Prezzo di Emissione delle stesse. Ne deriva che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, lo stesso potrebbe subire una perdita in conto capitale.

Si sottolinea che, comunque, gli elementi sopra elencati non inficiano il diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale delle Obbligazioni.

Rischio Liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissioni delle obbligazioni.

L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dell'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Il Banco tuttavia si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, secondo le modalità stabilite nelle condizioni definitive. Il Banco corrisponderà al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

In particolare, le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario da parte dell'Emittente ovvero da parte del market maker o del liquidity provider è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, in considerazione della clausola di subordinazione, il riacquisto sul mercato secondario è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni da parte dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale *pro-tempore* vigente.

Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di rivendere le proprie obbligazioni prima della scadenza.

Inoltre nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato presso la sede legale del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (CN) e presso ogni sua filiale, e sul sito internet www.azzoaglio.it, copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il Banco corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di tasso di mercato

Il rischio di tasso di mercato è rappresentato dall'eventualità che le variazioni intervenute nelle curve dei tassi di interesse possano avere riflessi sul prezzo di mercato delle Obbligazioni, ragion per cui l'investitore potrebbe non ottenere l'intero capitale sottoscritto nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza.

Per i titoli a tasso fisso e a tasso fisso Step Up, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi dei titoli facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto

più lunga è la vita residua. In particolare la crescita dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni; tale circostanza potrebbe determinare un valore delle obbligazioni inferiore al prezzo di emissione; inoltre, le obbligazioni con cedole Step Up, presentano una maggiore sensibilità alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle obbligazioni a cedola costante in quanto, a parità di vita residua, presentano una durata finanziaria più alta.

Rischio di deterioramento del merito creditizio

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del suo merito di credito. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta.

Rischio di conflitto di interessi

I soggetti, a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e di conseguenza hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto a titoli non subordinati quali, ad esempio, i titoli di Stato Italiani o titoli non subordinati emessi dall'Emittente. Ne deriva che il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del Periodo di Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità quali condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente (e/o del Responsabile del Collocamento), da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente e/o il Responsabile del Collocamento, con l'accordo del Responsabile del Collocamento e/o dell'Emittente, si riservano la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Inoltre qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, dovessero verificarsi condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente (e/o del Responsabile del Collocamento), da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente e/o il Responsabile del Collocamento, con l'accordo del Responsabile del Collocamento e/o dell'Emittente, si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.

Rischi di modifiche ai diritti connessi alle Obbligazioni ed alle caratteristiche delle stesse

Fermo restando ove applicabile l'obbligo di pubblicare un Supplemento, l'Emittente potrà apportare in buona fede e tenuto conto degli interessi degli Obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle Obbligazioni (riportate nel capitolo 4 della Nota Informativa) al fine di recepire la vigente disciplina applicabile alle Obbligazioni, anche di natura tecnica.

Rischio di mutamento del regime fiscale

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte vigenti o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL' OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:

- Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.
- Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: l'Emittente, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.
- Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("**Ulteriori conflitti di interesse**").

Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato dall'Emittente all'esercizio della propria attività statutaria.

Inoltre la natura dei Titoli emessi ne permetterà l'inserimento all'interno del Tier II ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza dell'Emittente contribuendo al rafforzamento del patrimonio di vigilanza dello stesso.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 (i) DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La presente Nota Informativa è relativa all'emissione di Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso e di Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up, le quali determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Le obbligazioni oggetto del programma sono Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II per cui in caso di liquidazione dell'Emittente saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e privilegiati e a condizione che residuino disponibilità sufficienti (per la descrizione della clausola di subordinazione si rinvia al successivo paragrafo 4.5 in ordine all'estinzione dei creditori in caso di liquidazione dell'Emittente).

Le Obbligazioni avranno una durata pari o superiore a cinque anni, che sarà indicata nelle Condizioni Definitive. In particolare, i Titoli oggetto del presente Programma Tier II potranno essere:

- **Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso:** sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante che sarà indicato su base annua lorda e netta nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. Le Cedole Fisse saranno pagabili in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento specificata nelle Condizioni Definitive.
- **Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up:** sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse periodico fisso crescente che sarà indicato su base annua lorda e netta nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. Le Cedole Fisse crescenti, saranno pagabili in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento specificata nelle Condizioni Definitive.

(i) Ciascuna emissione di Titoli sarà contraddistinta da un codice ISIN (*International Security Identification Number*) che verrà rilasciato dalla Banca d'Italia ed indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Cuneo, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore e sono in forma dematerializzata.

ii) denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano) o altro sistema di gestione accentrata indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

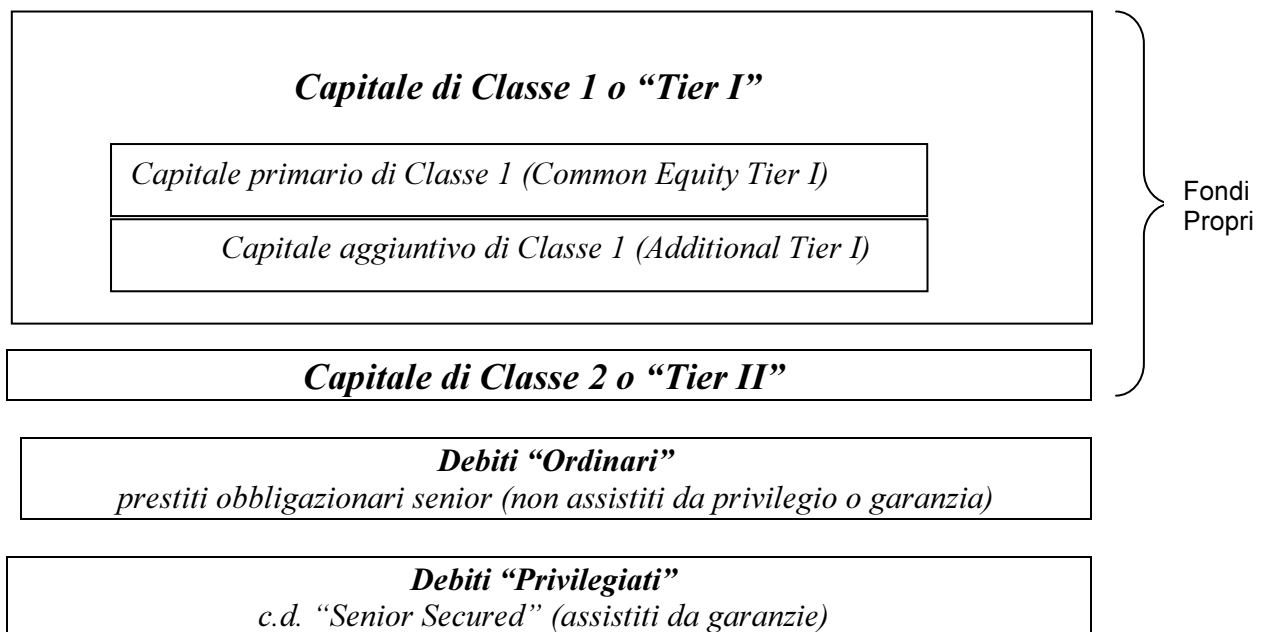
I Prestiti Obbligazionari saranno denominati in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 RANKING

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle obbligazioni, per il capitale ed interessi residui, sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 ("Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio") in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione, previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In ogni caso le obbligazioni saranno rimborsate con precedenza rispetto agli strumenti relativi al Tier I dell'Emittente.

Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i "debiti privilegiati" rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione.



In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le Obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per Capitale ed Interessi residui:

- i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
- ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
- iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).

Per tutta la durata delle Obbligazioni Subordinate Tier II, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.

E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle Obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

La durata dell'Obbligazione Tier II – ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 63, lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") – deve essere pari o superiore a 5 anni.

4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi segnatamente:

- il diritto dell'investitore di ricevere almeno il 100% del valore nominale a titolo di rimborso del capitale investito mediante un rimborso unico a scadenza oppure un piano di ammortamento periodico secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive;

- il diritto di ricevere durante la vita delle Obbligazioni, alle date di pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, cedole a titolo di interessi, salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva" o "BRRD"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 2 comma 1 Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La direttiva "BRRD" prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le Obbligazioni subordinate), che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare, senza indugio, il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63 comma 1 j), Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale .

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;

b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;

c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;

d) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

4.7 TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

(i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale ("Tasso di Interesse Lordo/Netto annuo") sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

(ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario, (il "Calendario") la convenzione di calcolo (la "Convenzione di calcolo") e la base per il calcolo (la "Base per il calcolo") saranno indicati volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A.

Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.

A) Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso

Dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), le Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso corrisponderanno Cedole fisse il cui importo lordo sarà calcolato applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante (la cui entità sarà indicata su base lorda e netta annuale nelle Condizioni Definitive del Prestito) in base alla seguente formula:

$$\text{Cedola} = \text{VN} * \text{I} / \text{N}$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

N = numero di cedole annue;

B) Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up

Dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), le Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up corrisponderanno Cedole periodiche il cui importo lordo sarà calcolato applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso crescente (la cui entità sarà indicata su baselorda e netta annuale, con il relativo periodo di applicazione, nelle Condizioni Definitive del Prestito) in base alla seguente formula:

$$\text{Cedola} = \text{VN} * \text{I} / \text{N}$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

N = numero di cedole annue;

(iii) Data di godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), che sarà coincidente con la data di emissione ("**Data di Emissione**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

(iv) Data di scadenza degli interessi

La data di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") sarà indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

(v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

(vi) Agente per il calcolo

Agente per il calcolo delle obbligazioni sarà l' Emittente

4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO

(i) Data di scadenza

La Data di Scadenza dei Titoli sarà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. La durata dei Titoli sarà pari o superiore a 5 anni.

(ii) Procedure di rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni, fatto salvo il caso di attivazione della clausola di subordinazione di cui al Paragrafo 4.5, avverrà al valore indicato nelle Condizioni Definitive, che in nessun caso, potrà essere inferiore al Valore Nominale dei Titoli – salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - secondo una delle seguenti modalità alternative, in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:

1) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza,

oppure

2) mediante ammortamento, cioè le Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione, potranno prevedere una clausola secondo cui il rimborso delle medesime sarà realizzato in cinque rate annue uguali (20% ciascuna) a partire dalla fine del quint'ultimo anno di durata di ciascuna emissione. Tali rate annue costanti saranno pagabili alle Date di Rimborso indicate nelle Condizioni Definitive medesime e, comunque, non oltre la Data di Scadenza coincidente con l'ultima, in ordine temporale, tra le Date di Rimborso. In ogni caso la prima tra le Date di Rimborso, non potrà essere fissata prima che siano trascorsi minimo 24 mesi dalla Data di Emissione.

In ogni caso le Obbligazioni Subordinate Tier II non potranno avere durata inferiore ai 5 anni.

I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Nel caso in cui (i) la Data di Rimborso del capitale cada in un giorno non esistente in un mese del calendario, o (ii) la Data di Rimborso del capitale cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, si applicherà la Convenzione di Calcolo stabilita nelle Condizioni Definitive.

4.9 TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO

(i) Indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.

(ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo annuo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione.

Si precisa che, il TIR, rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa prodotti dalle Obbligazioni (ovvero cedole fisse o step up, in base alla tipologia del titolo, e rimborso del capitale) al prezzo di emissione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Si precisa in tal senso che i flussi di cassa intermedi sono rappresentati dalle Cedole Fisse corrisposte periodicamente dai Titoli e, nel caso di Titoli con rimborso tramite rateizzazione, dalle quote di capitale che si rendono periodicamente disponibili.

4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI

La pianificazione operativa e strategica del programma di Emissione descritto nella presente Nota Informativa, è stata definita con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 12/9/2014; le Condizioni Definitive delle Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione del Banco.

4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La data di emissione di ciascuna Obbligazione (la "Data di Emissione") sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive relativa alla stessa.

4.13 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota Informativa non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue:

- le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello "United States Securities Act" del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o, comunque, consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi. Conformemente alle disposizioni dello "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") pertanto le Obbligazioni non potranno essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, ai cittadini residenti o a soggetti passivi di imposta negli Stati Uniti d'America (c.d. "U.S. Person"), in Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese dove quegli atti siano consentiti, in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli Altri Paesi).

- le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 REGIME FISCALE

Gli interessi, i premi ed altri frutti sulle obbligazioni in base alla normativa attualmente in vigore, D. Lgs n. 239/96 e successive modifiche e integrazioni, sono soggetti all'imposta sostitutiva pari al 26,00% a partire dal 1° luglio 2014.

Alle eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso ed equiparate, ovvero rimborso delle obbligazioni, saranno applicabili le disposizioni del citato D. Lgs 461/97 e successive modifiche e integrazioni che prevedono un'imposta pari al 26,00% a partire dal 1° luglio 2014.

L'Emittente svolgerà il ruolo di sostituto di imposta operando direttamente le trattenute alla fonte.

L'offerta è effettuata esclusivamente in Italia.

5 CONDIZIONI DELL' OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 CONDIZIONI CUI PUÒ ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA

Le obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando la seguente condizione, specificatamente indicata nelle relative Condizioni Definitive:

- Clienti che Apportano Nuova Disponibilità: clienti che, all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive, apportano nuova disponibilità, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, presso L'Emittente nella forma di: i) denaro contante, ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, iii) assegno bancario e/o circolare;
- Clienti che convertono l'Amministrato: sottoscrizione del cliente del Collocatore che, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive, di titoli di stato, nazionali o esteri, azioni oppure obbligazioni, anche convertibili, di emittenti terzi certificates, warrants, covered warrants, certificati di deposito, quote di un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (fondi comuni d'investimento, SICAV, Exchange Traded Fund, Exchange Traded Notes, Exchange Traded Commodities), prodotti assicurativi e previdenziali. All'interno delle Condizioni Definitive verranno specificati di volta in volta gli strumenti che costituiranno conversione dell'amministrato.
- Nuova Clientela: clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive e che a tale data non avevano rapporti in essere con il Banco.

5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL' OFFERTA

L'ammontare totale massimo (l'"Ammontare Massimo") relativo ai singoli prestiti sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione mediante apposito avviso trasmesso alla Consob e disponibile in forma elettronica sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.azzoaglio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Via Andrea Doria, 17 – 12073 Ceva (Cn) e/o presso le filiali dello stesso.

5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE

La durata del periodo di offerta di ogni Emissione Obbligazionaria retta dalla presente Nota Informativa sarà stabilita di volta in volta e comunicata nell'ambito delle Condizioni Definitive predisposte prima dell'emissione delle Obbligazioni. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del periodo di offerta, di estendere la durata del periodo di offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso presso la sede legale della Banca e di tutte le Filiali, pubblicato sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.azzoaglio.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il periodo dell'offerta, alla chiusura anticipata, qualora le richieste raggiungessero l'importo massimo deliberato riferito alla singola emissione, in caso di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell'Emittente, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante avviso esposto nei locali della sede legale della Banca, nonché presso le Filiali, pubblicato sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.azzoaglio.it e contestualmente trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le Filiali dell'Emittente, quale unico soggetto incaricato del collocamento. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando il Modulo di Adesione, disponibile presso la sede legale ed in tutte le Filiali dell'Emittente.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta **prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.**

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.azzoaglio.it .

5.1.4 POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI

Salvo il caso di ritiro dell'offerta sotto indicato, l'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritto l'Ammontare Totale.

Revoca dell'Offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di inizio del Periodo di Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente, si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione sarà comunicata al pubblico dall'Emittente entro la data di inizio del Periodo di Offerta mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it nonché diffuso negli ulteriori luoghi di messa a disposizione eventualmente indicati nelle Condizioni Definitive. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

Ritiro dell'Offerta

Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, dovessero verificarsi condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente, si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.

In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi. Il suddetto ritiro sarà comunicato al pubblico dall'Emittente entro la data di pagamento delle Obbligazioni, mediante avviso da pubblicarsi sul sito web dell'Emittente www.azzoaglio.it nonché diffuso negli ulteriori luoghi di messa a disposizione eventualmente indicati nelle Condizioni Definitive. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

5.1.5 AMMONTARE MINIMO E MASSIMO DI SOTTOSCRIZIONE

Potrà essere fissato un numero minimo di Obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo, che, ove previsto, sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione come indicato nelle Condizioni Definitive.

5.1.6 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "**Date di Regolamento**") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Contestualmente al Pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione in pari data rispetto a quella di regolamento mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa

nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di sottoscrizione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.azzoaglio.it.

5.1.8 EVENTUALI DIRITTI DI PRELAZIONE

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE

5.2.1 DESTINATARI DELL'OFFERTA

Le obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia.

Nelle Condizioni Definitive potranno essere previste delle condizioni per le quali si rinvia al punto 5.1.1 della presente Nota Informativa. Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano.

5.2.2 COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO

Non è previsto riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponde a quello richiesto dal sottoscrittore, durante il periodo di offerta, fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'offerta. Il quantitativo di obbligazioni sottoscritto è pertanto quello risultante dal modulo d'ordine firmato dal sottoscrittore. Inoltre al medesimo sarà inviata dall'Emittente apposita comunicazione attestante l'avvenuta assegnazione.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE

5.3.1. PREZZO DI OFFERTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

i) Indicazione del Prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale e cioè Euro 1.000,00 per singola obbligazione. Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, al prezzo di Sottoscrizione saranno aggiunti gli interessi maturati calcolati dalla data di godimento alla data di regolamento.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo

Il prezzo delle obbligazioni è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle obbligazioni. La curva dei tassi swap può essere eventualmente maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito di credito dell'Emittente e alle condizioni concorrenziali presunte sul mercato di riferimento nel quale l'Emittente opera.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

Le Obbligazioni saranno offerte solo tramite le Filiali del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il quale opererà sia come Emittente sia come Responsabile del Collocamento ai sensi delle vigenti norme.

5.4.2 AGENTE PER IL SERVIZIO FINANZIARIO

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale per ogni obbligazione saranno effettuati dall'Emittente, tramite le proprie strutture di Sede Centrale (Via Andrea Doria, 17 – 12073 Ceva (Cn). A far tempo dall'accentramento presso Monte Titoli delle obbligazioni, i pagamenti dovuti dall'Emittente saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, 6 – 20154 Milano).

5.4.3 ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE

Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente alle obbligazioni.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non è prevista la negoziazione delle obbligazioni su alcun mercato regolamentato. I titoli non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione.

6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Non ci sono obbligazioni dell'Emittente della stessa specie trattate su altri mercati regolamentati.

6.3 SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO

L'Emittente non agirà in qualità di internalizzatore sistematico. Inoltre l'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

Il Banco, tuttavia, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Resta ferma la necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa nazionale e comunitaria di volta in volta vigente.

Si precisa che il prezzo di negoziazione può essere incrementato di commissioni/oneri di negoziazione in ottemperanza alla policy di Esecuzione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dall'Emittente", disponibile sul sito www.azzoaglio.it.

Le condizioni principali di tale facoltà saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito ("**Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione**", "**Limiti quantitativi**", "**Commissioni di negoziazione**").

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE

Nella presente Nota informativa non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

7.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella presente Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni provenienti da soggetti diversi dall'Emittente.

7.5 RATING DELL'EMITTENTE E DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sè.

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base. Qualora fosse richiesto, tale rating sarà riportato nelle pertinenti Condizioni Definitive ("Rating delle Obbligazioni").

7.6 CONDIZIONI DEFINITIVE

In occasione dell'emissione dei singoli Prestiti, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive secondo il modello riportato nell'Allegato A alla presente Nota Informativa.

ALLEGATO A

MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DELLE OBBLIGAZIONI BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. – OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO/FISSO STEP UP (con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico)

Si segnala che il simbolo [•] sostituisce le parti di testo che saranno completate dall'Emittente al momento della predisposizione della versione destinata alla pubblicazione.

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

*Sede legale: Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (Cn)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717
Capitale Sociale euro 25.500.000*

*Iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00166050047 - Codice Fiscale e P.IVA 00166050047
Tel. 0174/7241 – Telefax 0174/722202 – www.azzoaglio.it – e-mail: posta@azzoaglio.it
Posta elettronica certificata (PEC): direzione@pec.azzoaglio.it*

CONDIZIONI DEFINITIVE

per i programmi di emissione di prestiti obbligazionari denominati

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. – OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO FISSO/FISSO STEP UP (con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico)

[denominazione Prestito Obbligazionario]– codice ISIN [•]

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento nelle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'Intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato ai sensi della normativa vigente.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche redatte in conformità alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed al Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e agli eventuali supplementi pubblicati.

Le Condizioni Definitive, nonché tutti gli altri documenti componenti il Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Via Andrea Doria 17 — 12073 Ceva (CN) e/o presso le filiali dello stesso e consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.azzoaglio.it.

Si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota prot. n 98243/14 del 23 dicembre 2014.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni definitive si riferiscono al Prospetto di Base relativo al Programma di prestiti obbligazionari "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]" e "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]" e sono state trasmesse a Consob in data [•]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori conflitti d'interesse	[•]
--	-----

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell' Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate in via posticipata con frequenza [mensile/trimestrale/semestrale/annuale]
Codice ISIN	[•]
Tasso di interesse lordo annuo	<p><i>(per le obbligazioni a tasso fisso)</i></p> <p>Il Tasso di interesse lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <p>- [•]% lordo annuo</p> <p><i>(per le obbligazioni a tasso fisso Step Up)</i></p> <p>Il Tasso di interesse lordo annuo periodicamente crescente applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <p>- [•]% lordo annuo dal [•] al [•] - [•]% lordo annuo dal [•] al [•] - [•]% lordo annuo dal [•] al [•]</p>
Tasso di interesse netto annuo	<p><i>(per le obbligazioni a tasso fisso)</i></p> <p>Il Tasso di interesse netto (1) annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <p>- [•]% netto annuo</p> <p><i>(per le obbligazioni a tasso fisso Step Up)</i></p> <p>Il Tasso di interesse netto (1) annuo periodicamente crescente applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <p>- [•]% lordo annuo dal [•] al [•] - [•]% lordo annuo dal [•] al [•] - [•]% lordo annuo dal [•] al [•]</p> <p>(1) Si considera un'aliquota fiscale del [•]%</p>
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di Godimento	[•]
Date di Regolamento	Prima data di regolamento [•]; Date di regolamento successive [•].

Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: [•]
Data di scadenza	[•]
Rimborso dell'obbligazione	[Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari, alla Data di Scadenza del [•] in un'unica soluzione e cesseranno di essere fruttifere dalla stessa data.] [oppure] [Le obbligazioni verranno rimborsate come di seguito specificato: - 20% del valore nominale alla data del [•] - 20% del valore nominale alla data del [•] - 20% del valore nominale alla data del [•] - 20% del valore nominale alla data del [•] - 20% del valore nominale alla data del [•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA.	[•]
Data di Emissione	[•]

CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	<p>Le obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando le seguenti condizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Clienti che Apportano Nuova Disponibilità: clienti che, all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive, apportano nuova disponibilità, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, presso L'Emittente nella forma di: i) denaro contante, ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, iii) assegno bancario e/o circolare; • Clienti che convertono l'Amministrato: sottoscrizione del cliente del Collocatore che, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive, di titoli di stato, nazionali o esteri, azioni oppure obbligazioni, anche convertibili, di emittenti terzi certificates, warrants, covered warrants, certificati di deposito, quote di un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (fondi comuni d'investimento, SICAV, Exchange Traded Fund, Exchange Traded Notes, Exchange Traded Commodities), prodotti assicurativi e previdenziali. All'interno delle Condizioni Definitive verranno specificati di volta in volta gli strumenti che costituiranno conversione dell'amministrato. • Nuova Clientela: clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive e che a tale data non avevano rapporti in essere con il Banco.
Ammontare totale dell'Offerta	[•]

Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata.
Circostanze straordinarie per revocare l' offerta	[•]
Motivi di opportunità per il ritiro dell' offerta	[•]
Condizioni prezzo sul mercato secondario	[•]

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	[•]
Commissioni di Negoziazione	[•]
Limiti quantitativi	[•]

Data,

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.
L'Amministratore Delegato
Dott. Francesco Azzoaglio

